

Adozioni e affidi in calo il Colle lancia l'appello

Napolitano: il Parlamento agevoli chi vuole accogliere un minore

IL PRESIDENTE GRASSO

«Uno dei deterrenti alla scelta di adottare è la complessità delle procedure, l'incertezza dei tempi per concludere il percorso»

● **ROMA.** Adozioni e affidi in calo: il presidente della Repubblica interviene e chiede al Parlamento di affrontare i problemi che scoraggiano tanti genitori a intraprendere il lungo cammino necessario per poter accogliere un minore in famiglia.

Il tema delle adozioni e degli affidi ha dominato la Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che la Commissione parlamentare infanzia ha celebrato ieri con un convegno al quale ha partecipato il presidente del Senato Piero Grasso. E anche Grasso, così come la presidente della Commissione **Michela Vittoria Brambilla**, ha denunciato le criticità del sistema-adozioni in Italia: «Pur essendoci in Italia un numero di adozioni più elevato rispetto agli altri Paesi Ue, le domande di adozione negli ultimi anni hanno subito una flessione marcata. Uno dei deterrenti alla scelta di adottare è la complessità delle procedure, l'incertezza dei tempi per concludere il percorso» ha detto Grasso.

Parole sostanziate dai dati, forniti dalla presidente **Brambilla**, che confermano il calo delle domande di adozione nazionale (-33%) e internazionale (-22%) così come degli affidi (-14%) nel periodo 2007-2011. Cifre, ha sottolineato, che «devono far scattare un campanello d'allarme». Oltre alla crisi economica, ha spiegato, «uno dei deterrenti principali alla scelta di adottare è costituito dalla

complessità delle procedure e dall'incertezza dei tempi (spesso superiori ai 3-4 anni), ma anche dai costi elevati che possono arrivare a 30 mila euro».

Da non dimenticare, poi, «un atteggiamento a volte troppo sospettoso verso gli aspiranti genitori». Risultato: viene meno il principio del diritto del minore a crescere in una famiglia.

Ma ieri non si è parlato solo di adozioni. C'è un altro tema che è aleggiato nella Giornata dedicata all'infanzia, ed è quello della povertà minorile e delle risorse dedicate dallo Stato alla tutela di bambini e adolescenti. Partendo dai recenti dati Istat, secondo i quali oggi il 17,6% dei minorenni vive in povertà relativa e il 7% in povertà assoluta - per non dire dell'11% dei ragazzi tra 15 e 19 anni che non va a scuola, non lavora né frequenta corsi di formazione - Grasso ha esortato a «risvegliarci dal torpore» e ha chiesto di «approvare misure contro disagio, povertà infantile e disuguaglianze».

Di qui la necessità di maggiori risorse, evocata anche dalla **Brambilla**: «Conosco l'obiezione "I soldi non ci sono", è sempre la stessa. Non regge. Governare vuol dire scegliere, magari qualche caccia-bombardiere in meno», ha detto la presidente della Commissione infanzia, che ha chiesto il ripristino del Fondo nazionale tagliato di 10 milioni l'anno.

Angela Abbrescia

